

I PIANI ASSUNZIONALI IN SANITA' IN PUGLIA' ESCLUDONO PSICOLOGI E BIOLOGI

Questa federazione sindacale fa presente che i Piani Assunzionali derivanti dall'approvazione, da parte della Regione Puglia, delle proposte relative ai Piani di Fabbisogno del Personale presentate dalle ASL, Aziende Universitarie Ospedaliere, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, presentano delle "dimenticanze" non accettabili.

In un generale contesto di riequilibrio solo parziale del fabbisogno di personale, spicca l'assoluto squilibrio tra cessazioni e nuove assunzioni per quanto riguarda i dirigenti psicologi. Scorrendo le schede delle varie aziende, si nota infatti che entro la fine del 2024 ne andranno in quiescenza altri 44, ma i dati reali saranno ancora maggiori, mentre si prevedono solo 2 assunzioni. Tutto ciò in evidente contrasto anche con le enunciazioni generali delle stesse indicazioni regionali che indicavano come autorizzabili quelle "derivanti dalle cessazioni che si determineranno nell'ultimo trimestre del 2023 e nel 2024".

In altre parole, lo "spazio assunzionale" determinato dalle cessazioni di questo rilevante numero di dirigenti psicologi sarà destinato, incomprensibilmente e quasi totalmente, all'assunzione di altre figure dirigenziali.

Ci chiediamo cosa succederà se, proprio in un momento in cui la richiesta di interventi psicologici è al suo massimo storico, la regione ha deciso che i cittadini non potranno più contare su servizi in grado di fornire le professionalità specifiche per questo tipo di bisogni.

I Consultori Familiari con tutte le necessità che nel corso degli anni sono venute a determinarsi, e già in diverse realtà funzionanti con psicologi assegnati per un numero ridotto di ore, i Dipartimenti di Salute Mentale con le varie articolazioni per adulti e minori, i Servizi per le Dipendenze Patologiche, la Psicologia Ospedaliera, i Centri Specialistici per la Cura del Trauma Interpersonale, come potranno continuare a seguire le crescenti necessità di ordine psicologico e psicoterapeutico? A chi potrà rivolgersi il cittadino che, dopo un approccio con la nascente figura dello Psicologo di Base, avrà bisogno di un intervento di secondo livello che solo dei servizi specialistici possono offrire?

Perché nel caso degli psicologi non ci si è attenuti neanche lontanamente alle indicazioni che la stessa giunta regionale aveva fornito alle aziende: sostituire il personale che va in quiescenza?

Questo indichiamo al senso di responsabilità di chi può, e deve, intervenire per sanare questa incresciosa e inaccettabile situazione.

Il Coordinamento della Federazione FASSID Regione Puglia.